

Alfredo Catalani

LA WALLY

Riduzione drammatica in quattro atti

Libretto di Illica

PERSONAGGI

Wally	<i>soprano</i>
Stromminger (<i>suo padre</i>)	<i>basso</i>
Afra	<i>mezzosoprano</i>
Walter	<i>soprano leggero</i>
Giuseppe Hagenbach	<i>tenore</i>
Vincenzo Gellner	<i>baritono</i>
Il Pedone	<i>basso</i>

*Cori di Alpigiani, pastori, borghesi, vecchie, contadini, cacciatori, giovinotti, fanciulle di
Sölden e dell'Hochstoff*

Prima rappresentazione:

Milano, Teatro alla Scala, 20 gennaio 1892

ATTO I

Il paesaggio: L'Hochstoff

Largo piazzale ingombro da tavole. A sinistra la casa dello Stromminger; a destra l'alpestre paesaggio sparso di case e di pini. Nel fondo le altre case dell'Hochstoff in mezzo alle quali serpeggiando passa la strada; poi, più alto, un ponte che unisce due rupi gigantesche dominanti l'abisso profondo dove scorre l'Ache. A capo del ponte un grande Crocifisso dinanzi al quale pende una lampada. Un sentiero tortuoso, per curve ora dolci, ora aspre, tracciato fra i massi che lo frastagliano, sale alto, ora scomparendo, ora apparendo improvvisamente, e si smarrisce fra le ardite ineguaglianze del paesaggio. Nell'ultimo fondo le altissime vette del Murzoll e del Similaun coperte di neve. È il vespro.

(Lo Stromminger festeggia il suo settantesimo anno; beve in mezzo ad alpigiani, cacciatori, pastori e contadini suoi ospiti. Tavole imbandite, sparse pel piazzale. Nel fondo un bersaglio; Vincenzo Gellner lo abbatte in onore dello Stromminger con un ardito colpo di carabina. Nel fondo del piazzale danzano allegramente fanciulle e cacciatori. Gruppi di contadine stanno loro intorno. Lo Stromminger all'alzarsi della tela, è seduto; egli è allegro e un po' alticcio. Si alza il sipario.)

DONNE

(nel fondo della scena)

Tra la la! tra la la!

(Gellner colpisce il bersaglio.)

UOMINI

Bravo Gellner! Bravo davvero!

STROMMINGER

(all'ardito colpo di Vincenzo Gellner si leva dalla poltrona e corre a lui abbracciandolo)

Bravo Gellner! Bel colpo inver!

(ironico)

Ho inteso dir che a Sölden v'abbia un tale che si vanta il più destro cacciatore...

DONNE

Tra la la!

STROMMINGER

(indica sorridendo il bersaglio atterrato da Gellner)

E sdegna alter que' facili bersagli!

GELLNER

(cupo)

Sì... l'Hagenbach!

STROMMINGER

(ridendo più fortemente)

Lui proprio... or mi ricordo

ch'io ne conobbi il padre... un orgoglioso...

(vedendo Gellner abbuisarsi in volto, tronca il suo discorso)

Ma al diavol l'Hagenbach e quei di Sölden!

(trascina Gellner a bere e beve primo)

A te, mio Gellner!

UOMINI

(bevendo)

A te, a te, o Gellner!

DONNE

(nel fondo della scena)

Tra la, tra la.

(Un giovanetto entra dalla destra. È Walter, suonatore di cetra, cantore di fole e leggende.)

STROMMINGER

(vedendolo)

Che cerchi, piccol Walter?

WALTER

(avanzandosi)

La tua Wally...

STROMMINGER

(crollando le spalle)

La mia Wally?

Ah, ah, ah!

E chi può dirti ov'ella si nasconda?

Se nella valle... oppur pe' gli alti greppi...

sovra il ramo d'un pino in una tana?

Che brami tu di lei?

WALTER

Cantiamo insieme.

STROMMINGER

È un bel mestiere per seccar la gente!

(Alcuni ridono.)

WALTER

(piccato)

Eppur, se udiste, una canzon conosco...

Una canzon sì bella...

DONNE

(a Walter pressandolo da vicino)

Walter, cantala!

WALTER

(continuando)

...Dell'Edelweis è la canzone!

Un jodler mesto, soave, come un bacio

DONNE

Canta! Canta!

STROMMINGER

Pettegole, tacete!

(a Walter con fare seccato)

Ebben, udiam, codesta meraviglia!

(Tutti circondano Walter; chi siede, chi si appoggia alle tavole; alcuni a gruppi; altri in disparte soli; Stromminger seduto nella sua poltrona; Gellner a cavalcioni di una panca. Walter leva la cetra e canta.)

WALTER

Un dì, verso il Murzoll, una fanciulla,

Per un erto sentiero,

movea il piè leggiere;

lenta ascendendo la montagna brulla!

Giù sussurrava il vento;

parea lontano pianto

tornava allegro canto

e finiva in lamento!...

Coi raggi intanto l'avvolgeva il sole

ed ella ognor salia

la solitaria via.

Stavano intorno a lei le nubi sole!

Ah! Ah! Ah!

E poiché giunta

fu su l'alto monte

presso la neve bianca...

La, la, la! la pellegrina stanca...

La, la, la!

(Gellner turbato, si scuoter; si allontana cangiando posto)

Quando fu giunta su, ne l'alto monte

presso la neve bianca...

GELLNER

(con voce soffocata)

(Nuova questa canzon, non torna a me!

Altra volta il mio cor per lei batté!)

WALTER

...la pellegrina stanca

sciolse le trecce e chinò il bianco fronte.

E disse: "O figlia candida di Dio,

risplender t'ho veduta

giù da la valle muta,

non l'aspro m'atterrì lungo pendio!

E a te qui son venuta;

esser siccome te, bella desio!"

Ed ecco intorno a lei livide e strane

figlie apparir, larve sovrumane!

Candide gocce la baciaron in fronte...

E la valanga scosse il vecchio monte!

La, la, la, la!

No, non piangete sulla triste sorte

della sua morte...

Là, della neve ascosa nel candor,

vive mutata la fanciulla in fior!

Ah, ah, ah! Mutata in fior!

STROMMINGER

Non c'è che dire!... È veramente bella!

CORO

Bella è davvero!

WALTER

(a Stromminger, ridendo)

Ebben... È di Wally!

STROMMINGER

(sorpreso)

Di mia figlia, un canto così mesto?!
Giammai l'avrei creduto!...

WALTER

(sorridendo trionfante)

Eppure è suo!

GELLNER

(fra sé)

(Non m'ingannai!... Era il suo canto!... Ohimè,
Freddo è il tuo cor come la neve o Wally!)

*(Dal fondo oltre il piccolo ponte, echeggiano suoni
di corni da caccia e si leva lontano un canto di cac-
ciatore.)*

CACCIATORI

*(intornamente, avvicinandosi alla strada dell'Hoch-
stoff)*

Sù, cacciatore ritorna, sù cacciatore!
Cade il sol all'orizzonte.
Le nubi l'aquila fende col vol
e riede al monte.
Di roseo colora
l'alpe intorno.
Echeggia il corno!
Ta ta ta ta!

DONNE

(allegre)

Odi i corni echeggiar.

UOMINI

Son cacciatore che tornano!

STROMMINGER

(colla voce rauca dell'avvinazzato, sempre seduto)

Ben vengano!

DONNE

Di Sölden sono di certo!
Allegro è il loro canto!

(I cacciatori appaiono a cape del ponte.)

UOMINI

Eccoli là! Vengono qua!

DONNE

Già il ponte varcano!

*(I cacciatori varcano il ponte, e si avvicinano
all'Hochstoff.)*

CORO

È l'Hagenbach!

STROMMINGER

*(si lascia sfuggire un gesto di disprezzo, ma volto il
capo e vedendo i cacciatori venirsene all'Hochstoff,
brontola con voce chiocchia)*

Colmi i bicchier!

CORO

Eccoli! Giungon!

CACCIATORI

Ritorna, cacciatore, cacciatore! ritorna!
Il camoscio abbandona già la vallata, il corno
suona all'impazzata! Ta ta ta ta!
Il tramonto colora l'alpe rosea d'intorno.
Echeggia il corno!

GLI ALTRI

(salutando)

Salutate cacciatori,
Evviva, evviva, evviva!
Evviva, viva cacciatore!

*(Alla testa dei cacciatori procede un giovane ardito.
Come un trofeo costui porta, avvolta intorno alla
canna della carabina, una pelle di orso ancora goc-
ciante sangue. È Giuseppe Hagenbach di Sölden.)*

STROMMINGER

(levandosi con sforzo e andando loro incontro)

Salutate cacciatori!

HAGENBACH E CACCIATORI

A voi salute!

STROMMINGER

E fu buona la caccia?

CACCIATORI

(mostrando allo Stromminger la pelle sanguinolenta dell'orso)

Buona assai... Guardate qua!

STROMMINGER

Chi fece il bel colpo?

CACCIATORI

Chi, voi chiedete?
L'Hagenbach soltanto può tai colpi menar!

HAGENBACH

Un solo! Al cuor!

(Stromminger guarda muto e immusonito il segno del colpo, mentre intorno a lui un mormorio di ammirazione erompe da tutti.)

CORO

Degli uccisori d'orsi il premio meriti!

WALTER, CACCIATORI E CORO

Evviva l'Hagenbach!

HAGENBACH

(sorridente sprezzante, canticchiando un brano di vecchia canzone)

Non è loro, no, che tenta
ai perigli il cacciator...
È la gloria che cimenta
gli ardimenti alti del cor!

CORO

Evviva l'Hagenbach!

HAGENBACH

(siede a cavalcioni di una tavola volgendo in parte le spalle senza accorgersene allo Stromminger; e narra:)

Su per l'erto sentier
lentamente salia...
E me tentava nella lunga via

della caccia il pensier!
Quand'ecco un urlo fendere
l'aer nevososo e, ritto, a me dinante
ecco apparir codesto orso gigante!

WALTER E CORO

(interrompendolo)

E allor? Spavento! Sul sentier? E allora?

HAGENBACH

M'arresto! Guato!
L'abisso a manca ed a destra un fossato
e la montagna bianca!
Dunque forza è lottar per la vita
chè già l'orso s'avanza!
E me rafforza e incita
la suprema speranza!
Snudo il coltello,
m'avvinghio all'irto vello!

(descrive col gesto e colle parole)

Così! In un laccio
d'un lungo abbraccio!
Colle zanne m'afferra
ed avido le affonda
e già il sangue m'inonda...
E già quasi m'atterra...

WALTER E CORO

O supremo momento!
E allor? E allor?

HAGENBACH

(rivolgendo le parole alla pelle sanguinosa)

O bruno re, perché alla selva oscura
rivolgi il guardo quasi a un mesto addio?
Perché in un lungo ed ultimo desio
la tua pupilla si scolora e oscura?...
Va per le valli un urlo di dolor!
Rantola l'orso e ne' l'abisso muor!...

(sorridente sprezzante, canticchiando un brano di una vecchia canzone)

Non è l'oro, no, che tenta
ai perigli il cacciator...
È la gloria che cimenta
gli ardimenti alti del cor!

TUTTI

Evviva l'Hagenbach!

STROMMINGER

(interrompendo e provocante)

Ma si direbbe
che gli orsi fur creati sol per voi!

HAGENBACH

(volgendosi)

Che dir volete?

STROMMINGER

Che v'è un uom che s'ebbe
molte di queste glorie, e men iattanza!

HAGENBACH

(calmo)

E chi è costui?

STROMMINGER

(picchiando colla mano sul suo petto)

Stromminger!

HAGENBACH

(sorridente, sorriso che finisce coll'esasperare completamente lo Stromminger che urla)

STROMMINGER

Sebben vecchio alla lotta ed alla caccia,
polsi e braccia
ho forti ancor.
A voi dica la mia faccia
l'ardimento che ho nel cor!

HAGENBACH

Ah! ah! ah! ah!

STROMMINGER

(volgendosi all'Hagenbach e picchiandogli colla mano sulla spalla)

Ho un consiglio a darti ...

HAGENBACH

E qual?

STROMMINGER

Non ridere! Potrei farti arrossir!
Se avesser labbra le spalle di tuo padre
potrian dirti di Stromminger qual cosa...

HAGENBACH

(impallidendo)

Ah! Voi mentite!

STROMMINGER

(fuori di sè gli si avventa contro urlando)

Dio mi danni! Nessun ha osato mai dirmi così!

HAGENBACH

(afferra lo Stromminger e lo caccia violentemente sotto di sé a terra urlando alla sua volta)

Sarò pel primo!

DONNE

(grido)

Ah!

CACCIATORI

(quelli dell'Hochstoff con Gellner accorrono in difesa dello Stromminger: i cacciatori di Sölden si frappongono in soccorso dell'Hagenbach gridando minacciosi)

Guai a chi lo tocca!

DONNE

Ciel! Che avverrà?

(Ad un tratto una strana creatura irrompe violentemente in mezzo a quella folla, urtando gli uni, ricacciando gli altri. È una bizzarra fanciulla, bizzarramente vestita; ha i lunghi capelli disordinatamente e sciolti e intrecciati di edelweiss; le braccia forti, completamente ignude; gli occhi larghi e profondi pieni di fuoco: è la Wally! Vedere suo padre a terra presso all'Hagenbach, afferrare costui alle spalle e cacciarlo con forza lontano così da farlo barcollare, è un colpo solo.)

WALLY

Chi osò levar sul padre la mano?

HAGENBACH

(furioso si volge; ma vedutosi di fronte una fanciulla, resto sorpreso dapprima, poi quasi vergognoso balbetta:)

Primo ei m'offese!

(La Wally ha riconosciuto l'Hagenbach! Una profonda sensazione di dolcezza passa nei suoi sguardi; impallidisce e rimane immobile, muta, sorpresa, gli occhi suoi fissi nel volto di lui.)

STROMMINGER

(che si è intanto rialzato, furioso dice all'Hagenbach:)

Vanne, accatta brighe!

(ai cacciatori di Sölden)

Non c'è più vin per voi!

HAGENBACH

(guardando bieco la Wally)

Strana creatura!

CACCIATORI

(cercando di condurre via l'Hagenbach)

Vientene via ...

STROMMINGER

(all'Hagenbach)

Tu?... Non temer!

T'aspetta ben più d'un orso!

HAGENBACH

Ah! maledetto
vecchio che m'hai costretto
a un atto così vile!

(allontanandosi trascinato via dai suoi)

WALLY

(con un gesta ferma l'Hagenbach che si volge sorpreso. La voce della Wally non è più minacciosa, ma trema così che si direbbe un singhiozzo.)

Non dir così! Sei giovin...
La balda giovinezza
più a perdonar che all'odio
e al maledir è avvezza...

STROMMINGER

(adirato)

Che nenia è questa?
Taci Wally!

(La spinge verso casa.)

CACCIATORI

Andiam!

(Trascinano via l'Hagenbach.)

UOMINI

È fuor di sé lo Stromminger!

CACCIATORI

Andiam!

DONNE

Torniamo a casa nostra!

(E uomini e donne se ne vanno, chi da una parte, chi dall'altra. La Wally immobile sulla porta di casa ha veduto allontanarsi l'Hagenbach seguendolo cogli occhi - scomparso, è rapidamente entrata in casa - Gellner solo è rimasto presso allo Stromminger.)

STROMMINGER

(come se rispondesse ad uno sguardo di Gellner)

L'Hagenbach?... L'abborro!

GELLNER

(strisciandogli vicino)

Che val l'odio del padre... allor che i figli...

STROMMINGER

Che vuoi tu dir?

GELLNER

Ma non vedeste?

STROMMINGER

Non comprendo!

GELLNER

Che vostra figlia è innamorata pazza dell'Hagenbach!

STROMMINGER

(scosso, livido)

Tu scherzi?

GELLNER

I detti suoi e il soffocato pianto, l'attestan!

STROMMINGER

È ver! Che così fosse or mi ricordo!

GELLNER

(con impeto)

Il sol pensier che vostra figlia
esser possa sposa a lui
m'è tal martirio che maggior non v'ha.

STROMMINGER

(sghignazzando ironicamente)

Ah! ah! ah! ah! Mi fai ridere.
Mia figlia? Sposa a lui?
Prima ch'ei l'abbia!

*(ad un tratto interrompendosi, colpito da nuova e
subita idea, si avvicina a Gellner, lo fissa in viso e
gli dice:)*

Vedo! Comprendo!... Tu l'ami!

*(prima che Gellner abbia potuto dire una parola, il
vecchio Stromminger grida verso la sua casa, chia-
mando:)*

Wally! Wally!...

(La Wally appare sulla porte.)

Vincenzo Geller t'ama!... Sei sua sposa!
E dentro il mese si faran le nozze.

(Lentamente si allontana lasciandoli soli.)

WALLY

(calma a Gellner)

Sei tu che domandata hai la mia man?

GELLNER

(cogli occhi a terra)

Ei mi lesse nel core il mio desio...

WALLY

(avvicinandoglisi)

Gellner ti prego...

GELLNER

(immobile)

Parla!...

WALLY

Tu sei buono e un amico ti credo...

GELLNER

Ebben?...

WALLY

Rinunzia a me!...

GELLNER

Perché?

WALLY

Perché non t'amo!

GELLNER

T'amo ben io!... E sei dentro al mio core
così che tutto tuo è il mio pensiero!

(quasi piangendo)

Mi avvolge come un'onda,
un'onda affannosa, Wally, l'amor!
Tutto fremo d'intorno un'ebbrezza profonda!
A questa voce ardente che ci chiama,
o Wally, o Wally, rispondi ed ama!
E una lunga carezza
e un'ebbrezza infinita
d'eterna giovinezza
sarà la nostra vita!
Wally!

WALLY

*(lo guarda negli occhi, fredda, altera, spiccano le
parole)*

Non t'amo, né t'amerò giammai, comprendi?

GELLNER

*(stendendo le braccia a lei e con voce piena di sin-
ghiozzi)*

Vedi, Wally... m'ascolta... ancor ti prego...

WALLY

No, non pregar! Non t'odo più!

GELLNER

Ti voglio! Devi esser mia!

WALLY

Non lo sperar!
Son libera come la luce e il vento.
Le tue minacce, o Gellner, non mi fanno spavento!
Come le rupi d'Oetz è fermo il mio voler!

STROMMINGER

(rientra dal fondo e si avvanza tranquillamente)

Ebben, o mie colombe?

WALLY

Udite, padre! Non l'amo e non lo voglio!

STROMMINGER

Tu non lo vuoi?

WALLY

Non voglio!

STROMMINGER

O Wally bada!

WALLY

Sgozzarmi sull'altar, più facil vi sarebbe!
Ei non m'avrà giammai!

(con fierezza)

Immutabile son io!

STROMMINGER

(minacciandola)

Wally!

WALLY

Giammai!

(Passa fra questi tre personaggi un momento di silenzio, lungo, profondo. Il vecchio Stromminger questa volta sa frenarsi. Rivolto alla figlia, le dice:)

STROMMINGER

Vedi? Già cade il dì!
Pria che rintocchi l'Ave Maria
ti accingi ad obbedir!
Oppur... tu ne andrai!
La casa mia si chiuderà per te...

(a Gellner)

Gellner, vien via!

(Entrano in casa.)

WALLY

(rimane un po' pensierosa, poi si scuote, si guarda intorno)

Ebben? Ne andrò lontana,
come va l'eco della pia campana...
Là, fra la neve bianca!
Là fra le nubi d'or!
Laddove la speranza, la speranza,
è rimpianto, è rimpianto, è dolor!
O della madre mia casa gioconda,
la Wally ne andrò da te, da te lontana assai,
e forse a te, e forse a te non farò mai più ritorno,
né più la rivedrai!
Mai più... mai più...
Ne andrò sola e lontana
come l'eco della pia campana,
là, tra la neve bianca!
N'andrò, n'andrò sola e lontana...
e fra le nubi d'or!
Ma fermo è il piè!
N'andiam che lunga è la via, n'andiam.

(Dal fondo scendono, avviandosi alla chiesula dell'Hochstoff, pastori e contadini, vecchi e vecchie. Con loro è Walter. Nell'attraversare il piazzale costoro si imbattono nella Wally.)

CONTADINI E CONTADINE

(vedendo la Wally, sola, tutti si fermano sorpresi)

Ad ora così tarda e così sola,
Wally, dove ten vai?

WALLY

Mio padre m'ha cacciata!

WALTER, CONTADINI E CONTADINE

(maggiormente sorpresi)

T'ha cacciata?

WALLY

Vuol che sposi Gellner...

WALTER, CONTADINI E CONTADINE

Gellner?
Ed or dove n'andrai?

Dove tu vai?

WALLY

(fieramente, colla fronte alta, e colla mano ferma, additando)

Lassù! Sull'erte vette ne andrò lontana,
come l'eco della pia campana...

CONTADINI E CONTADINE

Resta con noi stanotte...
Partirai col sole domattina...

WALLY

No, vo' partir col sole che tramonta...

WALTER

Sola non partirai!
No! Tuo compagno sarò!...

WALLY

(abbracciando Walter)

Sì!

WALTER

Farem la strada insieme!...

WALLY

Sì!

WALTER

Insiem farem la via!
E canteremo insieme!
Addio!

(Le campane suonano ancora l'Ave Maria! È la notte! La Wally e Walter s'allontanano pel sentiero. Pel piazzale pastori e contadini si inginocchiano a pregare! La Wally e Walter scompaiono dietro le case dell'Hochstoff. Si sentono le loro voci intunare la canzone dell'Edelweiss, perdersi a poco a poco pel silenzio della notte. Sul ponte, la lampada del Cristo è accesa e getta una tremula luce rossastra intorno a sé.)

CORO

Ave Maria gratia plena,
gratia plena, Dominus tecum.

(I contadini si aggruppano nel fondo della scena, salutando Wally e Walter che si allontanano a poco a poco.)

WALLY E WALTER

(dall'alto del sentiero)

Un dì, verso il Murzoll,
una fanciulla per un erto sentier,
movea il piè leggier...

ATTO II

Il paesaggio: la piazza di Sölden

Nel fondo la chiesa alla quale si accede per un'ampia gradinata. Da una parte all'altra, trasversamente corrono strisce di tela colorata che ricoprono la piazza in parte (la parte riservata alle danze pubbliche). L'osteria dell'Aquila è a destra. Le finestre, la porta, le tavole, le panche, tutto vi è coperto ed ornato di rami frondosi e di fiori. Anche dalle finestre e dai ballatoi pendono drappi a colori, fronde, ghirlande. È tutto un paese vestito di festa! È il Corpus Domini.

La piazza è gremita di gente; chi va e chi viene; chi si dà al discorrere; chi saluta e passa; chi ride; chi si trattiene a crocchi. Tutti i variopinti e pittoreschi costumi del Tirolo vivono e si muovono nella piccola piazza.

Ecco là, il Pedone di Schnals già seduto davanti ad una enorme tazza di birra, in mezzo a un crocchio di giovanotti, che beve, ride, discute e qualche volta alla bell'Alfra tutta in faccende (la padrone dell'osteria dell'Aquila) mormora parole che eccitano la facile allegria dei suoi ascoltatori! Là, in disparte, c'è anche Gellner, anch'egli vestito a festa, ma triste, sinistro, taciturno. Come egli è cambiato in un anno! (poiché è passato già l'anno dalla sera che all'Hochstoff, fu respinto dalla Wally e costei del padre messa alla porta).

ALCUNE FANCIULLE

(attraversando la piazza e sussurrano fra loro)

Entro la folla che intorno s'aggira,
nei dì di festa, è bello passeggiar.

ALTRE FANCIULLE

(si succedono gaiamente ridendo)

Là v'è garzon che per me sospira!

TUTTE LE FANCIULLE

(additando)

Là ve n'è un altro che mi sta a guardar!

(Al passare delle fanciulle avanti alla tavola dove siede, beve, sogghigna e fuma il pedone di Schnals.)

UOMINI

(osservando)

S'io mi dovessi ora ammogliar,
di queste mogli non ne vorrei!
Son volubili troppo nell'amar
e una fraschetta in casa non torrei!

VECCHIE

*(attraversano la piazza e si avviano alla chiesa, sog-
guardano brontolando le belle ragazze)*

Già le campane suonano...
E le preghiere echeggiano...
Esse Dio non ascoltano...
Ma ridono e cinguettano...

Ed a mill'altro pensano
che al piacer, le frivole...
Ed alle vesti e ai bindoli,
che intorno a lor svolazzano!

BORGHESI

(sorridente malignamente)

O nonne sagge e venerate,
perché con tanta furia
alla chiesa ne andate?
Tanti anni son passati,
che le colpe e i peccati
di vostra gioventù
lo stesso Iddio
già non ricorda più!

ALCUNE FANCIULLE

Là v'è un garzon che per me sospira!

ALTRE FANCIULLE

Là v'è un altro che mi sta a guardar!

UOMINI

S'io mi dovessi ora ammogliar,
di queste moglie, affè! non prenderei!

TUTTI

Suona la squilla mattutina!
È il dì di festa!

(Le vecchie frettolose si avviano alla chiesa.)

PEDONE

(fumando in una lunga pipa di porcellana e rivolgendosi ai vicini)

Or, per la via, ne ho incontrate assai
Brigate allegre e giovinette belle!

TUTTI

Suona la squilla mattutina!
È il dì di festa!

UOMINI

(alzandosi)

Giorno è per noi di festa e d'allegria!

PEDONE

(a un tratto si leva, guarda per la piazza e addita Walter che tutto in fronzoli se ne viene occhieggiando, curioso e un po' spavaldo, le donne)

Vedetelo venir il piccol Walter
tutto vestito a festa.

UOMINI

(beffardi)

Oh! Il piccol seduttur!

VECCHIE E FANCIULLE

(scontrandosi con Walter mentre s'avviano alla chiesa)

Oh! Il bel corsetto!

PEDONE

(ironico a Walter)

O che già fate l'occhietto moribondo a maritate?

WALTER

(stizzito al Pedone)

Ognun fa quel che gli piace! A voi il ber?
A me le belle donne e amar!

PEDONE

Ah! ah! Or or la tua padrona m'ho incontrata
che alla festa ne vien...

WALTER

(punto)

Non ho padrone!

PEDONE

(soghignando)

Eh, via! Vo' dir, colei che così ricche vesti ti diè!

WALTER

(furente)

La Wally è sol mia amica!

(S'allontana.)

(Intanto Hagenbach si è seduto ad una tavola avanti all'osteria dell'Aquila. Afra accorre sorridente, felice. Tutto si fanno intorno all'Hagenbach; chi gli stringe la mano, chi lo saluta, chi beve con lui.)

GIOVANOTTI

(continuando il discorso col Pedone)

Avrem la Wally?

PEDONE

Sì.

(con mistero)

Ora che al diavol
n'è andato il vecchio Stromminger,
essa corre le feste e si diverte!

GELLNER

(lanciando un'occhiata sinistra all'Hagenbach)

(La sciagurata! qui ne vien per lui!)

(Gli sfugge un gesto di minaccia, poi a tratto si leva e si perde nella folla.)

PEDONE

(continua, aizzando i giovanotti)

Avanti giovanotti!
La mano della Wally è una cuccagna!

HAGENBACH

(con disprezzo)

No! Una moglie così non la vorrei!
Coei non per l'amor per l'odio è fatta!

ALCUNI GIOVANOTTI

(scimiotteggiando Hagenbach)

No! Una moglie così non la vorrei!

ALTRI GIOVANOTTI

No! Una moglie così non la vorrei!

PEDONE

(malizioso, rimbeccandoli)

L'ho udita dire e ridir
che nessun uomo un bacio sapria torle...

GIOVANOTTI

Oh! l'orgogliosa!

HAGENBACH

(con fatuità)

Vuo' rivederla e vuo' con lei danzar!

(Intanto le vecchie e le fanciulle sono entrate in chiesa. Gli uomini, tornati a sedersi alle tavole dell'osteria, bevono e giuocano.)

AFRA

(facendosi vicina all'Hagenbach con voce carezzevole)

No! Coll'amor tu non dêi scherzar.
Ché invan resiste al suo voler il cor!
E il pianto a ogni pupilla ei sa strappar.
No, tu non dêi scherzar coll'amor!

PEDONE

(facendo della filosofia)

Ai giovanotti piace lo scherzar!

WALTER

(che è ritornato, udendo parlare della Wally, esclama in atto di sfida:)

Nessuna saprà la Wally far piegar.

AFRA

No! Coll'amor, no, tu non dêi scherzar.

PEDONE

Badate, ohimè! che assai scaltro è amor!

HAGENBACH

Ah! Rider mi fate!

WALTER

Essa ha vaghezza solo di scherzar!

AFRA

No! Coll'amor tu non dêi scherzar!

HAGENBACH

lo tremar? lo tremar?
È troppo fermo il cor.

PEDONE

Ai giovanotti piace lo scherzar!

HAGENBACH

È troppo fermo entro il mio petto il cor!

WALTER

Ah! ah! ah!

AFRA

No, no, no.

PEDONE

Ah! ah! ah!

WALTER

Essa ha vaghezza solo di scherzar
ma alle malie d'amor chiuso è il suo cuore!
Nessun saprà la Wally far piegar.
No! Coll'amor non dêi scherzar! Ah! ah! ah! ah!
Essa ha vaghezza solo di celar!

AFRA

No! Coll'amor non dêi scherzare, ecc

HAGENBACH

Colle orgogliose piacemi scherzar
ma il core ho chiuso alle malie d'amor!
Ah! Rider mi fate! lo tremar?
È troppo fermo entro al mio petto il cor!

PEDONE

Se alle donne la testa fa girar,
l'uomo s'inebria di furore!
Badate, ohimè! che scaltro è amor!

GIOVANOTTI

Ah! ah! ah! ah!

HAGENBACH

Ah! ah! rider mi fate!

WALTER, AFRA E PEDONE

No! Coll'amor tu non dêi scherzar,
che invan resiste al suo voler il cor!
E il pianto, a ogni pupilla sa strappar.
No, tu non dêi scherzar coll'amor!

(ridendo)

Ah! ah! ah!

HAGENBACH

Io tremar? io tremar!

(ridendo)

Ah! ah! ah!

WALTER, AFRA E PEDONE

(vedendo giungere la Wally)

Eccola qua!

(Infatti è la Wally! A questo grido di sorpresa ne segue un altro di ammirazione.)

GIOVANOTTI

(mormorando)

La bella creatura!

AFRA

(all'Hagenbach che studiatamente non si volge a guardare)

E che arie da regina...
E che bel vezzo di perla al collo!

(La Wally è superbamente bella e superbamente vestita di una ricca veste di velluto, ed ha uno splendido vezzo di perle al collo. Alcune amiche l'accompagnano.)

WALTER

(movendo incontro a Wally)

Alfin sei giunta!

WALLY

(a Walter)

Sei tu, mio Walter?

GIOVANOTTI

(alzandosi)

Benvenuta, Wally, se per danzar tu vieni...

ALCUNI

Dì! Danzerai con me?

ALTRI

Poi con me pur?

WALLY

(interrompendoli)

E perché no?

(Ad un suo cenno, Afra si toglie dall'Hagenbach e rientra portando una tazza alla Wally, poi ritorna presso a Giuseppe. La Wally la segue coll'occhio, si avvede della presenza dell'Hagenbach e depone senza bere la tazza.)

Io danzerò con chi vorrà il capriccio
pel piacer di danzar!

PEDONE

(intervenendo)

Anche la danza del bacio?

WALLY

(provocante)

Lo so che le fanciulle vostre
nascondon la voglia che han di baci
nell'uso di tal danza!
Io, no!... E poi...

PEDONE

E poi?

WALLY

Non facil cosa saria forse
Strapparmi un solo bacio!

PEDONE

(insistente)

E se ciò fosse?

WALLY

Finor non m'han baciata
che i rai del sol e il vento,
la rugiada imperlata,
le stelle in firmamento;
m'ebbi il bacio del fiore;
m'ebbi il bacio del prato;
della neve il candor
il bacio suo m'ha dato;
mi dier baci coll'ali
augelli del Signore...
Solo baci immortali
la Wally ebbe finor.

(Accesa nel volto e negli occhi, rimane come assorta; poi, a un tratto, la sua fronte candida si abbuia. Il suo sguardo corre ad Afra e Giuseppe! Parlano... non si curano di lei. Un lampo vibra nella sua pupilla, ed è quasi in atto di sfida che ai giovanotti lancia queste parole così piene di disprezzo.)

Così prezioso don qual uomo mai potria
rubarsi?

PEDONE

E se alcuno il potesse?

WALLY

Quell'uom?... Quell'uom? Sarebbe mio!

(Prende il braccio di Walter e si allontana. Passando vicino all'Hagenbach, lo guarda prima con civetteria, poi con uno sguardo profondo così che egli è scosso.)

PEDONE

(con ironia)

Su! giovanotti!
Il bacio di Wally val la cuccagna!

GIOVANOTTI

(dalle porte aperte della chiesa si ode la lenta armonia dell'organo)

È l'ora della messa!
In chiesa andiam... andiam...
Poscia alla danza e rivedrem!

(I giovanotti s'avviano tutti lentamente alla chiesa. Afra rientra nell'osteria.)

HAGENBACH

(alzando tutto turbato, e avviandosi egli pure in chiesa, fra sé)

Ancora qual suo sguardo!

(Walter e la Wally che si è attardata colle sue amiche per acconciarsi il velo, stanno pure per entrarvi, quando da una viuzza di destra sbuca fuori Gellner il quale impedisce loro il passo. Wally si ferma, fa segno a Walter di voler rimaner sola.)

DONNE

(internamente dalla chiesa)

Santa Maria ora pro nobis.

WALLY

(freddamente rivolgendosi Gellner)

Sei tu?!

GELLNER

Son io ...

WALLY

Da che son la padrona
tu sol, dei miei, non sei venuto a me...

GELLNER

Io non l'osai...

WALLY

Non t'ho dimenticata!
Un dì tu fosti sordo ai preghi miei
e fui per te cacciata...
Orben, oggi io te caccio!
Però... ingrata esser non vuo'...

(Gli stende una borsa di denaro.)

Prendi!... È denaro! E vanne!

GELLNER

Nulla voglio da te...

(con un gesto allontana la borsa che Wally gli porge, e poi risoluto)

Io t'amo ancora e più di prima io t'amo!
Deh!... mi guarda com'io per te mi struggo...

WALLY

(ridendo)

Ah! ah! ah!

GELLNER

In desiderii...

WALLY

Ah! ah! ah!

(torturandolo femminilmente)

Cantava un dì mia nonna questa strana canzon:

“Fatto il mondo è così:

Non v’ha più fiera voluttà d’amor

che odiare l’uom che v’ha donato il cor.

Piangi, garzon?

E tu bel Cavalier,

Ah! ah! ah!

perché si triste e cupo è il tuo pensier?

(beffardamente)

Nerianna si rifiuta alla tua brama,
ti deride, se soffri, la tua Dama?

Ah! ah! ah!

Fatto il mondo è così:

amor al riso sempre il pianto unì!”

GELLNER

(cogli occhi pieni di lacrime e la voce piena di preghiera)

Non ridere!

WALLY

(ride provocandolo)

Oggi sono allegra assai!

GELLNER

(fissandola in viso)

Non è ver!

WALLY

(tornando seria e turbata)

Che ne sai tu?

GELLNER

Rispondi...

Perché, così selvaggia un dì,

Ti adorni ora di perle

e per le fiere corri!

Dietro all’amor tu corri...

WALLY

(interrompendolo impetuosa)

Non è ver!

GELLNER

(implacabile, investendola)

Menti!!

Il tuo cor per me non ha segreti...

(Le si avvicina, ed abbassando la voce sussurra:)

Sai tu perché ti ottenni da tuo padre?

Perché gli dissi che Giuseppe amavi!

WALLY

(con impeto selvaggio e feroce, come una imprecazione)

Ed è per me un’ebbrezza il tormentarti!

GELLNER

Mi fai pietà!

(la sua voce è grave eppur dolce)

Se tu, Wally, sapessi dimenticare!

Ah... viver felici!

(interrompe il discorso, e con immenso slancio)

Schiavo de’ tuoi begli occhi

ai piedi ti starei

e, pregando a ginocchi,

come s’adora in ciel, t’adorerei!

(si inginocchia baciandole la veste, poscia, con immenso trasporto)

E una lunga carezza,

e un’ebbrezza infinita

eterna giovinezza

sarà la nostra vita!

Wally! Wally!

WALLY

Suvvia... Ti leva!... A che pregar?... Non t’amo.

È ver.

(dopo un momento di silenzio e di riflessione)

Giuseppe io amo...

GELLNER

(levandosi con impeto; fuori di sé)

Ah! maledetta! Ma non l'avrai!
Che già vicino è il dì della sue nozze!

(Ride quasi in uno spasimo di ferocia.)

WALLY

Ah, no! Geller, tu menti!
Per torturarmi menti...

GELLNER

Alla bell'Afra chiedilo dunque.

(Wally, colpita, impallidisce, le forze a un tratto le mancano e si appoggia barcollando ad una tavola.)

Ed or?... Perché non ridi?...

WALLY

(angosciata, ripensando)

Eran poc'anzi là! stretti a colloquio
sorridevan fra loro, e lor teste
si toccavan così... che (Vergin santa)
si saria detto...

(Un singhiozzo le strozza la voce.)

Che scambiasser baci!...

GELLNER

(ironicamente)

Cantava un dì mia nonna
questa strana canzon...

WALLY

Taci...

GELLNER

“Fatto è il mondo così...”

(beffardamente)

Nerina si rifiuta alla tua brama?...
Ti deride, se soffri, la tua Dama? Ah! ah! ah!
Fatto il mondo è così!”

WALLY

(minacciando)

Ma ancor sue moglie Afra non è... Sì ed io
l'amo, io l'amo! E nessun può legger nel destin.

(È fuori di sé: acciecata, pazza, batte sulla tavola dove sta ancora la tazza che Afra le aveva portata. Afra accorre. La Wally è così agitata che non si avvede che già dalla chiesa esce la gente e che la piazza ritorna piena di voce e di moto.)

AFRA

Che brami, Wally?

WALLY

(afferrando la tazza la getta violentemente contro terra così da imbrattarle la veste e grida:)

Invero che tal broda solo
i tuoi ganzi posson tranguiar!

AFRA

(prorompe in lagrime)

Ahimè! Ahimè!

WALTER E CORO

(circondando Afra e Wally)

Che avvenne, Wally?

WALLY

Nulla!

(ad Afra)

Ed or perchè tu piangi? Non temer:
Come s'asciughin gli occhi alle fantesche
io so!

(leva dalla borsa una moneta, e la lascia cadere ai piedi di Afra, dicendole:)

Toh!... Ridi!

HAGENBACH

(che ha veduto, non visto, questa scena, si avvanza lentamente, si avvicina ad Afra, si abbassa e raccoglie la moneta d'ora e la getta ai suonatori girovaghi)

È la ricca padrona
dell'Hochstoff che vi paga... Or sù!
Un ländler dei più gai!

CORO

Evviva! evviva!

WALLY

(fra sé)

(Povera me... Vincenzo ha detto il vero!)

(ma, calma, altera, sorridente in viso, essa si avvicina a un crocchio dove sta Walter)

HAGENBACH

(ad Afra consolandola)

Non pianger, Afra... Ti vendicherò!

CORO

(all'Hagenbach)

Vieni a danzar...

HAGENBACH

(ai giovanotti)

Sì... Danziam...Ma pria
vò fare una scommessa...

CORO

E qual? Sentiam!

HAGENBACH

Dieci fiorini d'oro che alla Wally
un bacio strapperò!

CORO

(ridendo)

Scommessa strana!

HAGENBACH

Ebben?

CORO

Sia pur! Tentiamo!

(La piazza, in un batter d'occhi, si è mutata quasi in una immensa sala da ballo. Le tavole riunite servono da palco pei suonatori. Sulle panche, disposte a collana, seggono i vecchi, le vecchie, i borghesi. Le fanciulle prendono il braccio del giovanotto che le invita. L'Hagenbach, levatosi il cappello, ne toglie la penna d'aquila e ve la rimette, ma al rovescio, il che significa nei costumi di Sölden che qualunque

giuramento, qualunque promessa, qualunque parola, se la penna è al rovescio non ha valore. Nessuno se n'è accorto, eccettuato Gellner che, confusa nella folla, presso al palco dei suonatori, non ha mai staccato lo sguardo dall'Hagenbach.)

GELLNER

(vedendo l'Hagenbach attraversare la piazza alla volta della Wally, si avvicina a lei rapidamente, sussurrandole all'orecchio:)

Bada, Wally!

(Si allontana.)

HAGENBACH

(con galanteria)

Danzar con te da tempo desiavo...

WALLY

(lusingata)

Se il vero dici!

HAGENBACH

(come se giurasse)

È il ver!

WALLY

(guardando dubbiosa)

Pure i tuoi occhi
mi guardano con foschi e strani sguardi!

(con tristezza)

L'ingannarmi saria crudel...

HAGENBACH

(trascinando dolcemente la Wally)

Danziam!

(Comincia il ländler. Altre coppier di danzatori irrompono. Walter pure si avventa con una bella valigiana. Al momento di lanciarsi si ferma; la Wally sorpresa lo guarda.)

HAGENBACH

M'odi, Wally!

WALLY

Che brami ancora?

HAGENBACH

Bramo
con te danzar la danza del bacio.

WALLY

Quale capriccio!

HAGENBACH

Agil tu sei e forte...
bramo con te lottare... ed esser vinto.

WALLY

Quale capriccio... qui!

HAGENBACH

Hai tu paura?

(sorridente la trascina con sé danzando)

CORO

Già il canto fervido vola per l'aere;
come di rondin, leggero ha il vol,
e i trilli modula, dell'usignol.
Agili, rapide, le corde fremono...
I fiori olezzanofremon nell'aure,
inni d'amor.

(La lotta del bacio ferve ancora accanita nel fondo. Ad un bacio còlto, risa, applausi. Risate lunghe accolgono la vittoria di Walter. Ogni bacio dato è una coppia di danzatori che scema. Ormai pochissime continuano. Ma l'attenzione del Pedone e dei giovanotti che hanno udita la scommessa è per l'Hagenbach e la Wally, attenzione stuzzicata dai due pel loro contegno. Si direbbe che danzano senza accorgersene e spesso cessano di danzare per parlarsi, qualsiché l'armonia che li conduce non sia già quella degli strumenti, ma quelle che esce dalle loro labbra.)

HAGENBACH

(ad un tratto eccitato da alcune parole della Wally, cessa di danzare, e turbato le dice:)

No!... Parla!... Vuò saper...! Dicevi?

WALLY

(continuando il discorso quasi suo malgrado)

Posar sopra il tuo petto...Scordar il mondo e Dio...
Sempre al tuo cor vicina...Questo era il sogno

mio,
e la torva miseria de la mia breve vita
eternar de' tuoi baci coll'ebbrezza infinita.

HAGENBACH

(sorpreso e commosso)

Or chi detto m'avvia che nel tuo cuor, fanciulla,
vi forre un paradiso. Io vi ho creduto il nulla!

WALLY

(continuando)

Ma un giorno m'hanno detto ch'ero odiata da te...

HAGENBACH

(turbato, con calore, interrompendola)

Non t'ho odiata mai...Lo giuro... Credi a me!

(Riprendo la danza.)

PEDONE

Arte è malvagia, il bacio aescar colla parola.

GIOVANOTTI

Al dolce giuoco vincer dée la danza sola!

VECCHIE

No, non è ver! Diritto d'ognun è la favella!
È l'arma più cortese che fa la lotta bella!

HAGENBACH

(ad un tratto si arresta nuovamente; questa volta egli cerca di sciogliersi dalle braccia della Wally; è pallidissimo, con stanchezza)

No! Non vuò più danzar!

WALLY

(trattenendolo e continuando a parlargli, scherzosa, eccitandolo:)

Al mio labbro di rosa
non giunge il labbro timido di bocca paurosa...

HAGENBACH

(ancora più turbato e tremante)

Cessiam! Da te son vinto!

WALLY

Ah! ah! ah! Perché allor, m'hai sfidata?
E la gloria hai bramato d'avermi tu baciata?

(Il ländler si è fatto affannoso; nel fondo della scena si danza ancora.)

HAGENBACH

(con impeto, stringendosi alla Wally)

Perché?... Perché domandi?... Perché Wally sei bella...
Perché hai profondi sguardi... Soave la favella...
Nei candidi tuoi denti v'è una malia ascosa...
V'è la vita e l'amor sul tuo labbro di rosa!
Ah Wally... In nodo ferreo l'anima allaccia...
Questa tua treccia morbida, che a te stretto mi abbraccia!

(A questo punto il Pedone si stacca dal gruppo dei giovanotti che si interessano alla lotta fra l'Hagenbach e la Wally, e portandosi nel fondo stuzzica anche la curiosità delle donne narrando loro la scommessa. A poco a poco tutto si avvicinano ai due amanti circondandoli.)

PEDONE

(ai giovanotti)

Attenti! S'avvicina il momento!

VECCHIE

Dritto d'ognun è la favella!

GIOVANOTTI

Non è ver!

VECCHIE

È l'arma più cortese che fa la lotta bella!

FANCIULLE

(nel fondo)

Sì, danziam!

PEDONE

Attenti! Attenti!

FANCIULLE

Agili, rapide, le corde fremon.

WALLY

No!... taci!... taci!... Udir più non ti vo'... Tu menti!...

HAGENBACH

(arrestandosi bruscamente, colle lagrime agli occhi)

Lo giuro!

WALLY

(con impeto)

Non giurar!

HAGENBACH

Credimi è il ver!...

WALLY

(livida in viso)

No, ad altra fanciulla il tuo amore hai giurato...
e giuri?... tutto io so, sei già il suo fidanzato.

HAGENBACH

Ah, tu, da un'ora, Wally, con tormenti d'inferno mi torturi! m'uccidi!... Di me tu prendi scherno!

WALLY

(colle lagrime agli occhi)

Scherno di te?... Non vedi che t'amo e in te rapita
tutta ne' tuoi accenti vivo una nuova vita...

HAGENBACH

(affascinato, tremante)

Ma allor... perché mi nieghi d'un bacio tuo l'ebbrezza?

(abbracciandola con violenza)

WALLY

(con un lamento)

Ohimè!... Tu mi fai male!...

HAGENBACH

(sussurrando con violenza)

Del tuo bacio m'inebria!...
Così! Così ti voglio! Mia Wally... sempre!...

WALLY

(con un sospiro si abbandona a lui)

Prendimi!

(L'Hagenbach la bacia sulla bocca. Un urlo confuso di applausi, di gride beffarde, di risa scoppiano come un uragano intorno.)

PEDONE, DONNE, GIOVANOTTI E BORGHESI

Ah! ah! ah! La Wally fu baciata! Ed Afra è vendicata!

(I giovanotti circondano l'Hagenbach, che li guarda come trasognato, ricordando la scommessa.)

WALLY

(scossa a quelle risa, guarda l'Hagenbach, non comprendendo)

Che dicono mai costoro? E perché ridono?

(I giovanotti trascinano l'Hagenbach verso l'osteria.)

GELLNER

(avvicinandosi alla Wally)

Disgraziata! Perché non m'hai creduto?

WALLY

Ah fu crudel vendetta! Ei m'ingannò!

GIOVANOTTI

A ber!

PEDONE

A ber!

GIOVANOTTI

Afra, il miglior tuo vino!

(La Wally, gli occhi vitrei, livida, senza lacrime, guarda avanti a sé. Gellner e Walter la circondano; ma ella non vede che uno. Un uomo che le volge le spalle. Quasi spera ancora! Ed ecco invece le vecchie, le fanciulle, tutte le donne di Sölden che la attorniano, beffarde, sogghignando.)

DONNE DI SÖLDEN

Se un marito torrai,
Tu pure a lui Wally
un bacio porterai,
che Dio non benedì!
Ah! ah! ah!

(Gellner e Walter circondano la Wally.)

GELLNER

Sù! Vieni! Andiam!

(additandogli l'Hagenbach che cerca di stordirsi bevendo)

Guardarlo là! Lo vedi?

PEDONE

(toccando la sua colla tazza dell'Hagenbach)

Non v'è maggior piacer
D'un ben colmo bicchier.
Ah sì! credete a me,

(vuotando la tazza)

Altro non v'è!
Io bevo all'Hagenbach!

GIOVANOTTI

Evviva l'Hagenbach!

WALLY

(cogli occhi fissi sull'Hagenbach, afferra Gellner e gli dice)

Mi vuoi tu ancora?

GELLNER

(con slancio)

Sempre!

WALLY

(sempre cogli occhi sull'Hagenbach e con voce ferma)

Io lo vo' morto!

ATTO III

Il paesaggio: L'Hochstoff

La scena è divisa. A destra la casa dello Stromminger (ora della Wally); sul davanti l'interno della camera da letto della Wally. Dall'altra parte una via dell'Hochstoff fiancheggiata a sinistra da case. Dalla via si entra nella camera della Wally da una piccola porta. Due finestre stanno ai lati di questa porta. Nell'estremo orizzonte, come nel primo atto, ma da un diverso punto di vista, il Murzoll, il Similaun. Il ponte rimane assai più vicino agli spettatori, e il sentiero che vi conduce non è che una continuazione della via dell'Hochstoff. Cade la sera. Davanti al Crocifisso la lampada è accesa.

(Nella camera della Wally: La camera è immersa in una profondo oscurità.)

(Nella strada: Ritornano a gruppi quelli dell'Hochstoff che sono andati alla festa di Sölden. Tornano a coppie di quattro, di sei, uomini, donne; se ne vengono lentamente pel ponte, e silenziosi rincasano. Ultima si vede tornare la Wally, accompagnata dal piccolo Walter. La Wally è ancora vestita della splendida veste di velluto ma i fiori che l'adornavano sono tutti strappati. Essa è assorta in pensieri che l'addolorano, e affannosamente cammina, quasi inconscia di sé, seguendo il piccolo Walter.)

(Nella camera della Wally: Walter apre la porta della camera e vi lascia passare la Wally, seguendola; poi richiude la porta e accende una lampada. La Wally rimane immobile in mezzo alla stanza.)

WALTER

Fa cor, Wally!

WALLY

(sempre pensierosa)

Hai tu veduto Gellner?

WALTER

No! Forse a Sölden passerà la notte.

WALLY

Non l'hai veduto dunque?

(La Wally si leva il vezzo di perle, e lo guarda sorridendo amaramente; poi con un gesto di disprezzo lo getta sopra una tavola, e siede annodandosi i capelli che disordinatamente le scendono sulle spalle.)

WALTER

(addolorato guardando la Wally)

Wally!

WALLY

(interrompendo)

Taci...

Che è questo? Ascolta!

WALTER

(apre una delle finestre e sta ad ascoltare, poi richiude)

È un ubriaco
che canta...

WALLY

(chi si è alzata, agitata, ad ascoltare, ritorna a sedere mormorando)

È ver! Pareami un lamento!

WALTER

(con affetto e quasi supplichevole)

Vuoi che teco rimanga questa sera?

WALLY

No, voglio restar sola... te ne prego...

(Walter bacia Wally ed esce per una porta interna a destra. La Wally è agitatissima; ad ogni istante paurosa tende l'orecchio; vorrebbe pregare, ma non può. Finalmente dà in un pianto diretto, e, la testa fra le mani, si lascia cadere in ginocchio a piè del letto.)

(La Wally a un tratto si scuote! Le sue mani corrono ai suoi occhi, incredula del suo dolore, quasi a convincersi che essa ha pianto.)

(Nella strada: Vincenzo Geller viene dal fondo, passa lentamente per la via dell'Hochstoff, ed entra

in una delle case che la fiancheggiano. La notte è scesa oscurissima. Dietro il ponte della Ache si ode avvicinarsi a poco a poco una canzone. E il pedone di Schnals, mezzo ubriaco, che canta.)

PEDONE

(traversa il ponte, e se ne viene a sghimbescio verso l'Hochstoff)

Non v'è maggior piacer
d'un bel colmo bicchier.
Ah sì! credete a me,
altro non v'è!

(Gellner, all'udire la voce del Pedone esce dalla casa ove era entrato poc'anzi, ne chiude la porta con grande precauzione, poi, quasi strisciando per la via, va a porsi allo sbocco del sentiero.)

PEDONE

Così sempre giocondo
è questo falso mondo...
Se l'amore t'inganna
garzon, canta e tracanna!
Ah sì! credilo a me,
altro non v'è!

(Allo sbocco del sentiero, là dove questo si congiunge alla strada dell'Hochstoff, Gellner arresta il Pedone, ponendogli una mano sulla spalla.)

GELLNER

(sottovoce, rapidamente)

Ebben... dunque?

PEDONE

(lasciando sfuggire un comico gesto di paura)

Ah! siete voi? Pel ciel, m'avete fatto paura...

(Gellner impaziente scuote il Pedone.)

Io là rimasi fino a sera,
Quando ad un tratto l'Hagenbach disparve.

GELLNER

Disparve?

PEDONE

Me ne uscii; era già notte.
Allor decisi di tornare...
Un uom scendeva lento il sentier dell'Ache...

GELLNER

L'Hagenbach forse?

PEDONE

Egli in persona!

GELLNER

Parla somnesso... Ebben?

PEDONE

Lo riconobbi.
Costui è certo un uomo di coraggio...

GELLNER

Perché?

PEDONE

Venir qui solo, e ad ora così tarda!
Per lui già piange Sölden...
Là si teme qui si voglia... vendicar la Wally!

GELLNER

(ridendo)

Ohibò! pazzie!

(dandogli del denaro)

Però non si sa mai.
Vanne a dormir lontano...
Mala notte è questa per l'Hochstoff...

PEDONE

(strizzando l'occhio)

Non mi ci piglia!

(Parte dal fondo a sinistra, scomparendo dietro la casa dello Stromminger, zuffolando.)

GELLNER

L'Hagenbach qui? Egli all'Hochstoff? Ohibò!
Ubriaco è il Pedon... non è possibile!

(dopo una pausa)

E se ciò fosse? Se...

(arrestandosi e guardando d'intorno)

La notte è oscura...
E una sventura può toccare a tutti...
La lampada lassù... potrebbe spegnersi...

Impetuoso è il vento...

(esitando)

Perché tremo? perché tremo?
Ahimè! mi guarda il Crocifisso nero!

(riavendosi)

Gellner, su via! Si tratta di Wally!

(Si caccia su pel sentiero scrutando nell'oscurità, e tendendo le orecchie per ascoltare il più piccolo rumore. Più che camminare, egli striscia su pel sentiero. Arrivato al ponte, si ferma quasi diffidente; guarda ancora intorno a sé, poi lo varca. Si avvicina al Crocifisso, e con grande destrezza ne spegne la lampada. Il vento soffia più che mai impetuoso. Gellner scompare nell'oscurità dietro il ponte e aspetta. La scena rimane completamente immersa nel buio.)

WALLY

(con un gesto risoluto si dà a pregare il letto. Si toglie di dosso il corsetto di velluto. Poi si inginocchia, fa il segno di croce e prega. Ma a un tratto si alza esclamando contristata e dispettosa:)

Né mai dunque avrò pace? E da pensieri sempre feroci o tristi la mia mente sarà turbata? Ohimè! solo una celia io fui per lui, e del mio ardente bacio egli si rise?

(con accento d'odio)

Ebben, morrai, crudele!

(con raccapriccio prima, poi con isconforto)

Ah! misera me, che l'amo, l'amo!
La giovinezza coi suoi sogni ardenti,
or crudeli tormenti,
tutta sola mi lascia;
è già s'accascia
nel triste ricordare la persona,
e la speranza fugge e m'abbandona!
In un suo bacio v'era la mia vita,
in un suo bacio la speranza tutta!
E m'ha quel bacio la vita distrutta!
Pur... gli perdono; io non vo' la sua vita...
A Gellner voglio dir che pazza fui...

(Aprè la porta per scendere nella via, ma si arresta sulla soglia spaventata dall'oscurità.)

Che tetra notte! Come fischia il vento...

(guardando verso il ponte)

Spento è il lume laggiù! Giuseppe, certo a Sölden è rimasto; per stanotte nulla ha a temer... doman l'avvertirò!

(Richiude la porta e più tranquilla si accinge a coricarsi.)

HAGENBACH

(compare dietro il ponte; egli cammina a tentoni nell'oscurità)

Buio è il sentier... La lampada è spenta...
Ma che m'importa? Ai piedi di Wally il rimorso e l'amor mi guideranno.

(Sta per passare il ponte, quando Gellner gli è addosso, e lo fa precipitare dal piccolo parapetto. L'Hagenbach getta un urlo terribile. Gellner scende rapidamente, quasi fuggendo. Poi, giunto allo sbocco del sentiero, rallenta il passo e fa per rientrare in casa sua. Ma vedendo la finestra della camera della Wally ancora rischiarata da un lume, vi si avvicina.)

WALLY

(sobbalzando)

È strano! intorno a me solo lamenti odo stanotte.

GELLNER

È desta ancora la selvaggia e aspetta!

(Batte sommessamente ai vetri d'una finestra.)

WALLY

Oh ciel! chi batte?

(con spavento)

È Gellner! Che vorrà?

(Atterrita, corre come una pazza alla porta, l'apre ed esce nella via.)

(Da questo punto l'azione si svolge tutta nella via dell'Hochstoff.)

GELLNER

Se vuoi vederlo morto
Nell'Ache discendi e lo vedrai.

WALLY

No, non è vero!

GELLNER

Oh come vero Dio... giù dal ponte
or ora l'ho precipitato...

WALLY

(afferrandolo convulsa per il collo)

Vile!

GELLNER

Taci... che fai?

WALLY

(trascinando verso il ponte)

Vieni con me...

GELLNER

(dibattendosi)

Mi lascia...

WALLY

Vieni! Laggiù noi due insieme! In fondo
a quell'abisso, e presso al corpo suo.
Là v'è l'altare delle nostre nozze.

*(Trascina Gellner sin presso al ponte, quando
dall'abisso sorge un lamento. Ascolta trepidante.
Le sue braccia lasciano sfuggire Gellner. Un altro
lamento s'ode distintamente.)*

(con impeto di gioia)

Dio! vive ancor!

*(Scende precipitosa nella via, urlando e picchiando
a tutte le porte.)*

A me, a me, soccorso! A me, soccorso a me!

*(Si schiudono alcune finestre, si aprono le porte
delle case; uomini e donne compaiono.)*

ABITANTI DELL'HOCHSTOFF

Che avvenne?

WALLY

Un uom nell'Ache...

ABITANTI DELL'HOCHSTOFF

Morto?

WALLY

Presto! È l'Hagenbach... ei vive... lo salviamo!

*(La scena è invasa da uomini, da donne; chi porta
torce, chi corde e scale. Gellner è scomparso.)*

ABITANTI DELL'HOCHSTOFF

Presto alle corde... i nodi stretti!

Ben stretti i nodi ...

WALLY

Stretti ...

ABITANTI DELL'HOCHSTOFF

Ora allacciamo!

*(Dall'altra parte del ponte intanto si vedono venire
a frotte quei di Sölden con armi e torce; fra essi è
Afra.)*

WALLY

Siam pronti; andiam!

ABITANTI DI SÖLDEN

(minacciosi)

Dell'Hagenbach cerchiam...

Dov'è? Dov'è? Rispondi!

(Un gran silenzio; nessuno osa rispondere.)

AFRA

(scoppiando in lacrime)

Ah! l'hanno ucciso!

*(Quei di Sölden stanno per iscagliarsi contro quelli
dell'Hochstoff; la Wally s'interpone gridando:)*

WALLY

Morto non è... No!

(ad Afra)

Spera... lo riavrà!

ABITANTI DI SÖLDEN E DELL'HOCHSTOFF

Oh! audacia!

(Rapidamente Wally si apre un passaggio tra la folla, e corre verso il precipizio. Tutti la seguono collo sguardo. La Wally, senza esitare, per un piccolo sentiero scende nell'abisso. Meravigliati, quasi atterriti del suo forte atto di coraggio, gli uomini con le torcie alla mano, si affacciano al precipizio. Le donne s'inginocchiano in disparte e pregano.)

ABITANTI DELL'HOCHSTOFF

Oh! spavento! Oh terror!
Signor, la proteggete! Salva ce la rendete!
Caliam le corde...

(sbigottiti)

L'abisso è profondo...
Ascoltiamo in silenzio... Nulla s'ode...

WALLY

(dal fondo dell'abisso, con gioia)

Vive! Vive!

ABITANTI DI SÖLDEN E DELL'HOCHSTOFF

Forza alle corde, all'opra su!
Su issa! ohé! all'opra su!

(Dopo pochi minuti di un'ansia spaventevole, la Wally compare tenendo legato e stretto a sé il corpo dell'Hagenbach, privo di sensi.)

AFRA, ABITANTI DI SÖLDEN E DELL'HOCHSTOFF

È salvo!

(Gli amici prendono Giuseppe e lo adagiano per terra)

WALLY

(in uno stato di suprema esaltazione, dall'alto della rupe, additando alla folla che le si accalca attorno il corpo del giovane cacciatore, esclama:)

Sì, vive ancora!

(ad Afra)

È Dio che t'el ridona.
E tuo lo vuole, per mia man salvato.

(sempre ad Afra con grande commozione)

Così... pur la mia casa...E i campi, e i prati,
Afra son tuoi...

(Un singhiozzo le tronca la parola; scoppia in lagrime e s'inginocchia presso Giuseppe baciandolo in volto e mormorando:)

Addio! Addio!

(Poscia si scosta rapidamente da lui, e pretendo nelle sue mani di Afra, le dice a voce alta per modo che tutti possano udire:)

Allor che gli occhi
riaprirà alla luce, gli dirai
che il bacio che mi tolse, ora gli ho reso!

AFRA, ABITANTI DI SÖLDEN E DELL'HOCHSTOFF

O generosa e santa creatura!

ATTO IV

Sul Murzoll

“Stanca, non lontana dalla sua capanna stava un giorno Wally seduta sopra una delle più alte cime del Murzoll. La scena che l’attorniava somigliava nel triste e livido dicembre un cimitero sparso di tumuli di neve, colle fronde bizzarramente foggiate dal ghiaccio in croci, coi cespugli di fiori alpestri trasformati in tombe trasparenti e candide come il marmo. Sotto a’ suoi piedi si stendeva il mare di ghiaccio, desolato, infinito, coi suoi riflessi verdastri e con le sue onde irrigidite che si prolungavano sino all’altro versante della montagna. L’orizzonte colle sue innumerevoli catene di monti era avvolto nei fantastici vapori del meriggio. Il Similaun, accanto a Wally, era accarezzato da una piccola nuvola, e la ragazza, appoggiata la testa nelle mani, ne seguiva macchinalmente gli ondeggiamenti.”

(Dalla sinistra, per un piccolo ad ascoso sentiero, sale faticosamente Walter sino alla capanna, e si avvicina a Wally.)

WALTER

Luogo sicuro questo non è più!
Wally, torniamo!
Le valanghe distruggono i sentier!

(La Wally si scuote; guarda d’intorno attentamente, poi ritorna a meditare come prima. Walter l’abbraccia e la costringe affettuosamente ad alzarsi.)

Wally, torniamo!

WALLY

Se è scritto ch’io non debba
più veder la terra dove ho amato
e pianto tanto il mio destin si compia!

WALTER

L’inverno è desolato...

WALLY

Più non soffro
pene di questo mondo!

WALTER

È già il Natal,
Wally, torniamo!

WALLY

Non ho più famiglia...

WALTER

Torniamo a riudir le allegre squille
delle campane della chiesetta nostra
che cantano la pace...

WALLY

(con abbandono)

La mia pace?
È perduta per sempre!
Tu ritorna, alla casa, alla vita.
Walter, ritorna ed ama!

WALTER

Senza te!

WALLY

(traendo dal seno il vezzo di perle che portava il dì della festa di Sölden e porgendolo a Walter, con un sorriso d’amara tristezza)

Prendi, fanciullo... e serbala!
Questa memoria pia,
questa, che un dì fu orgoglio
della bellezza mia.
Son queste le mie lagrime
dal duolo irrigidite,
i ricordi soavi
dell’affranto mio cuor,
le parole d’amore
che ho detto e che ho sentite...
A te, prendile, Walter!
È tutto il mio tesor!

(con immensa rassegnazione)

Ed or, faciullo, vanne. È già il Natale!

WALTER

(piangendo)

Torna con me!

WALLY

(melanconicamente)

Riudrai le allegre squille
delle campane della chiesa nostra
che cantano la pace...

WALTER

Wally deh! torna! Wally!

WALLY

Fanciullo, no. Soltanto una preghiera.

(soavemente a Walter indicando il ghiacciaio)

Allor che avrai varcato il periglioso
mare di ghiaccio canta, oh, canta ancora
la mesta cantilena del mio jodler!

(Le lacrime le impediscono di più proseguire. Ella abbraccia con gran tenerezza Walter, e dolcemente lo spinge sul sentiero del ritorno. Walter piangendo si allontana e scompare dal sentiero a sinistra. Appena sola la Wally si accascia presso la sua capanna. Il cielo, dapprima sereno, va lentamente coprendosi di nubi. Essa si guarda intorno.)

WALLY

Eterne a me d'intorno
piange la neve lacrime!
Qui lagrima da secoli
eterno pianto il giorno!
Fra la densa caligine
laggiù la terra appar
muggiante fra le tenebre
un desolato mar.
Funesto mare dell'umana vita!
Un giorno sciolte le sue vele al vento
sfidava la mia nave l'onda ardita,
e dentro la mia nave, alta, orgogliosa
la giovinezza mia cantava forte
canti d'amor sovra flutti di rosa
quei canti lieti or son nenie di morti!

WALTER

(da lontano)

E il vento iva lontan
poi le venia vicin...
Quando fu giunta sovra l'alto monte
presso la neve bianca
la pellegrina stanca
sciolse le trecce e chinò il bianco fronte.

(la voce di Walter va a poco a poco perdendosi)

WALLY

(con esaltazione)

Sì, come te, fanciulla del mio canto
l'amore fu dolor, la vita pianto.
Sì, come te morir deve la Wally...

(Getta il mantello di pelle, si scioglie le chiome che le inondano le spalle, s'inginocchia, e come assorta in dolcissima estasi canta:)

O neve, o figlia candida di dio,
risplender t'ho veduta
giù dalla valle muta,
né l'aspro m'atterrì lungo pendio,
e a te ne son venuta.
Esser pari a te bella desio!

(Lo jodler che segue, la Wally lo canta con immensa passione, quasi nel delirio; ed è durante questo suo canto che ha del dolore fantastico, che da lunge si sente la voce dell'Hagenbach chiamare: "Wally! Wally!" voce che si fa sempre più distinta.)

HAGENBACH

(dall'interno, lontano)

Wally! Wally!

WALLY

Come sei triste, o vento,
tu somigli al mio pianto.

HAGENBACH

Wally! Wally!

WALLY

Sei l'ultimo lamento,
sei l'ultimo mio canto.

HAGENBACH

(più distintamente)

Wally!

WALLY

(impaurita)

Una voce mi chiama! Chi mi vuole?

(ascoltando, ma tutto è silenzio)

No, m'ingannai.

HAGENBACH

(più vicino)

Wally! Wally!

WALLY

E ancora... Chi mi chiama?

(agitata dallo spavento)

Ah sono, ohimè, le fanciulle beate!

(grido)

Ah! dei lividi ghiacciai sono le fate!

(coprendosi gli occhi colle mani per non vedere la spaventosa visione)

Già la lugubre schiera ecco s'avanza,
ed agitan su me l'orribil velo
e intreccian d'intorno a me l'orribil danza,
vêr me tendendo le braccia di gelo!

(Cade a terra ansante dallo spavento.)

HAGENBACH

Wally! Wally!

(Dal sentiero di destra appare Hagenbach che s'inerpica appoggiandosi a un bastone ferrato. Egli si ferma pensosamente impressionato a vedere i segni che i partimenti hanno impresso sul volto della Wally, e dolcemente la chiama:)

Wally! Wally!

WALLY

(drizzandosi e vedendo Giuseppe)

Vergine santa! Egli è Giuseppe!
Perché sei tu venuto?

HAGENBACH

M'hai salvato,
hai voluto obliar l'offesa mia
e tu mi chiedi perché son tornato?

(con trasporto)

A te ne vengo come a un santo altar!

WALLY

(sottovoce con emozione)

(È la sua voce, è la sua voce!)

HAGENBACH

Oh! come furon lunghi
i dì lontan da te, e come dentro
mi struggeva il desio di rivederti!
Tu nel tormento dell'ore infinite
a me apparivi bella e innamorata!
Poi, la dolce vision si mutava
e come la Madonna del dolore
ai miei piè ti vedevo addolorata,
mentre a lavarvi l'oltraggio del bacio,
dagli occhi tuoi sulla tua scarna gota
vi sgorgava un'amara onda di pianto.

WALLY

(con voce appena intelligibile e rota dalla commozione)

Ah! l'armonia delle sue parole
m'uccide!

HAGENBACH

(continuando con più passione il racconto)

Poi m'han detto un dì: Wally
non è più qui né più la rivedrai!
Ma la speranza non m'hai lasciato,
e t'ho, fanciulla mia, ritrovata.

(rimane in lunga contemplazione davanti alla Wally, tremante)

Io t'amo, Wally!

WALLY

(spaventata, agitata, dubbiosa ancora della felicità che viene a lei nel momento appunto che ella la credeva per sempre perduta, e giudicando male dei sentimenti che animano Giuseppe, gli dice con amarezza, allontanandosi:)

Ebben, se t'ho salvato,
perché mentir? Non s'ama per pietà
Afra tu amavi ed ami.

HAGENBACH

Afra tu dici?

Oh! l'infame menzogna! No, Wally.
Credetti odiarti, ma il cor ti amava.

(Lentamente si avvicina alla Wally, così che le loro teste quasi si toccano.)

Quando a Sölden provocatrice balda
tu m'apparisti, io, la credei

una sfida crudel! Pur già lottavo
contro l'incanto della tua persona
che dolcemente m'attraeva a sé!

(con estrema passione)

No, credi, Wally! È inebriato e pazzo
nel caro abbraccio, alle ardenti parole
che vile fui; ma il bacio che ti presi
sulla tua bocca era bacio d'amore...

WALLY

*(fra sé, rapita dall'incanto soave delle parole di
Giuseppe:)*

(Oh dolce incanto! O paradiso nuovo!)

HAGENBACH

(continuando)

Poi che fu sera, pieno di rimorsi
io volli rivederti e a piedi tuoi
cadere. Tempestosa era la notte,
e Dio vegliava sulla colpa mia!...
giù nell'abisso mi perdetti...

*(La Wally impallidisce. La memoria del suo delitto
le ritorna in tutto il suo orrore.)*

WALLY

(con voce rauca interrompendolo)

Dio?

Non Dio... ma un uom! Gli avevan detto: ucci-
dilo!
Ei t'attendeva.

(Non può più continuare.)

HAGENBACH

Un uom?

WALLY

Questa crudele
gli avea sussurrato: va' e l'uccidi!

(con raccapriccio)

Amami adunque ancor, se puoi...

*(Wally si copre disperatamente il volto colle mani,
e rimane così, ritta dinanzi a Giuseppe; questi com-
mosso la guarda, le si avvicina, e dolcemente le*

dice:)

HAGENBACH

Io t'amo...

*(La stringe teneramente al suo cuore. Intanto il
cielo si è coperto di nubi; una caligine densa sale,
sale minacciosa avvolgendo i picchi circostanti del
Murzoll; fra poco anche la capanna della Wally sarà
avvolta in questa tenebria spaventosa della Alpi.
Comincia a soffiare il vento. Ma i due amanti, felici,
strettamente abbracciati, sembrano di nulla accor-
gersi, e si sussurrano all'orecchio parole d'amore.)*

HAGENBACH E WALLY

(Wally ripete mormorando)

Vieni, vieni; una placida vita
noi vivremo in un mondo ignorato!
Pellegrini a una spiaggia fiorita
chiederemo un asilo incanto.
Là, sui prati, fra rose e viole,
noi vivremo una placida vita!

WALLY

*(guardandosi intorno spaventata dalla oscurità
densa che li circonda)*

Giuseppe ove siam noi?

HAGENBACH

(con amore)

Sei sul mio cor.

(guardandosi sbigottito d'intorno)

Qual cupa oscurità!

WALLY

Rugge il Murzoll...

(Hagenbach si scosta dalla Wally.)

Amor mio, sola qui non mi lasciar...

*(Hagenbach raccoglie da terra il bastone ferrato, e
s'incammina a tentoni fra le incertezze della nebbia
e l'imperversare dell'uragano.)*

HAGENBACH

Fra le tenebre dense vo' cercando
il desiato sentiero del ritorno...

(Giuseppe scompare giù pel sentiero per quale è

venuto. Si fa più impetuoso il vento.)

(dal fondo del sentiero)

Wally!

WALLY

(con gioia)

Mi chiama! t'odo...

HAGENBACH

Il sentiero è scomparso...

WALLY

Ahimè!

HAGENBACH

Fa cor! Discendi per le rocce... e...

(con urlo terribile)

La valanga!

(Odesi lo schianto terribile della valanga. L'urto è così forte che la Wally è violentemente gettata a terra. Subito dopo un profondo silenzio. La Wally si trascina sino al ciglio del precipizio formato dalla valanga, e protesa, col busto fuori guarda cogli occhi vitrei e getta un grido.)

WALLY

(grido)

Ah!

(colla voce alterata, chiama:)

Giuseppe!

(silenzio)

M'odi, Giuseppe!

(silenzio)

(a voce spiegata)

Cupo silenzio! la morte è laggiù!

(Nasconde raccapricciata il volto nelle mani e rimane impietrata. Quando toglie dal volto le mani, il suo volto è livido gli occhi larghi che guardano stranamente si leva ritto sul precipizio e stendendo con esaltazione le mani, grida:)

O neve! o candido destino mio

ecco la sposa di Giuseppe.

Anima cara, aprimi le tue braccia!

(Si getta nel precipizio, larghe le braccia, come stese ad un supremo abbraccio.)

FINE